



CREDITO BERGAMASCO



**GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA**

RELAZIONE TRIMESTRALE AL 31 MARZO 2006

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo bancario Popolare di Verona e Novara
Iscritto all'Albo al n. 5188.8
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.

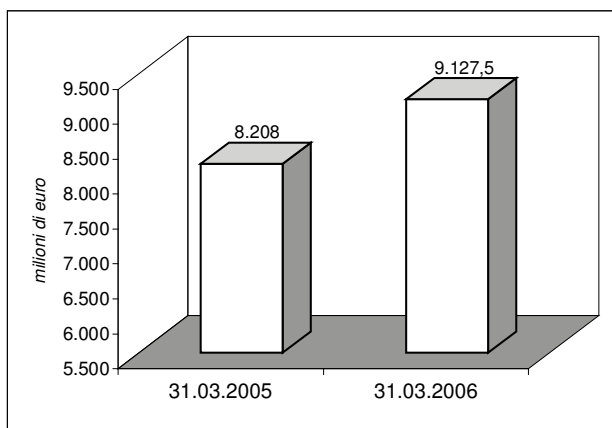
Indice

Parte prima: i prospetti contabili	3
Sintesi dei risultati	3
Premessa alla relazione trimestrale	5
I prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo gli schemi di Banca d'Italia	6
<i>Stato patrimoniale</i>	6
<i>Conto economico</i>	8
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.03.2006</i>	9
<i>Rendiconto finanziario</i>	10
I prospetti contabili riclassificati al 31 marzo 2006	12
<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	13
<i>Conto economico riclassificato</i>	15
 Parte seconda: le note esplicative e di commento ai prospetti contabili	 16
La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel primo trimestre dell'esercizio 2006	16
<i>L'attività creditizia e di raccolta</i>	16
<i>Il conto economico</i>	17
<i>I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre</i>	17
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	17
Politiche contabili	18
Conto economico	32
Stato patrimoniale	37
 Allegati	 42

Parte prima: i prospetti contabili

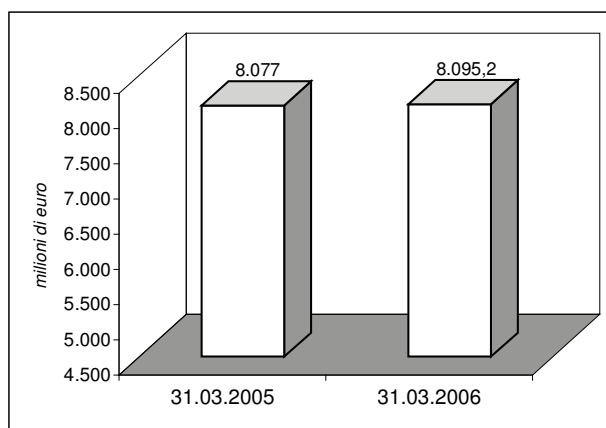
Sintesi dei risultati

Crediti verso clientela



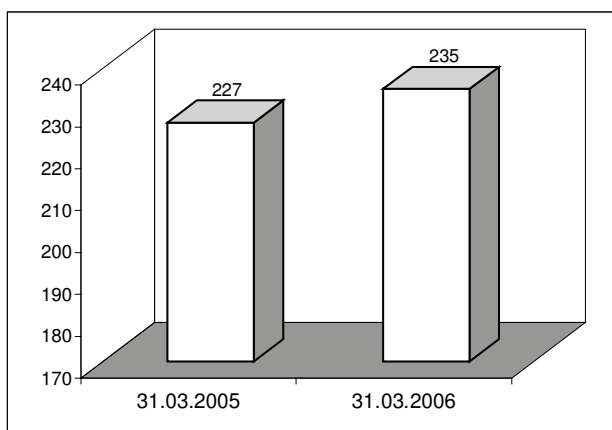
	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Crediti verso clientela	8.208,0	9.127,5	11,2%

Raccolta diretta clienti



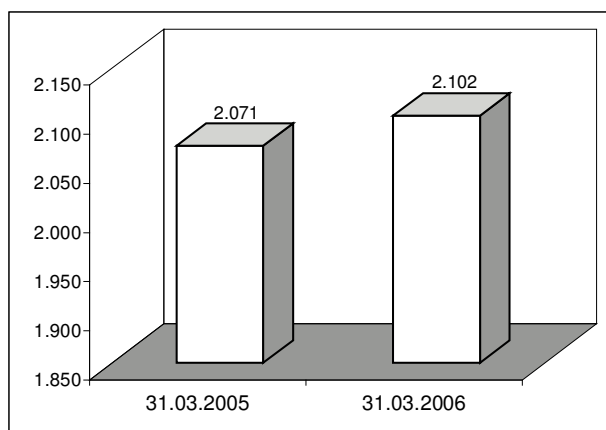
	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Raccolta diretta clienti	8.077,0	8.095,2	0,2%

Sportelli a piena operatività

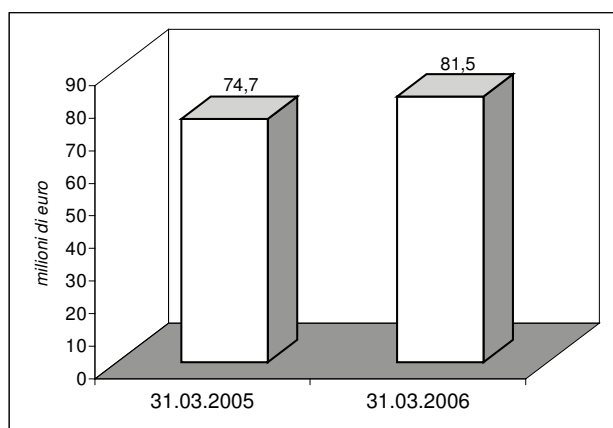


	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Sportelli a piena operatività	227	235	3,5%

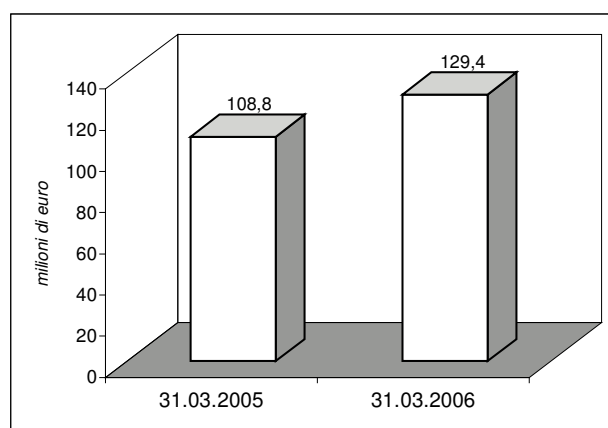
Numero dipendenti totali di fine periodo



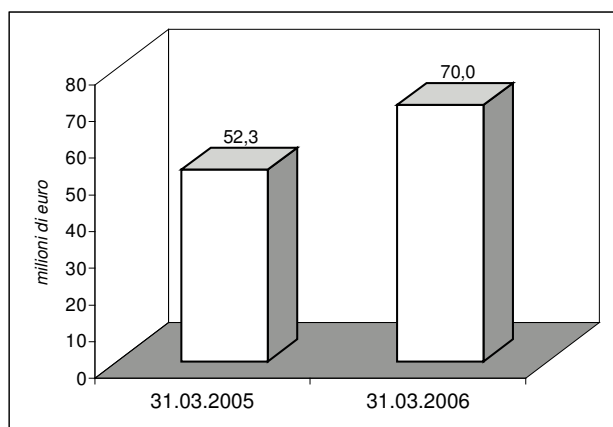
	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Numero dipendenti totali di fine periodo	2.071	2.102	1,5%

Margine finanziario

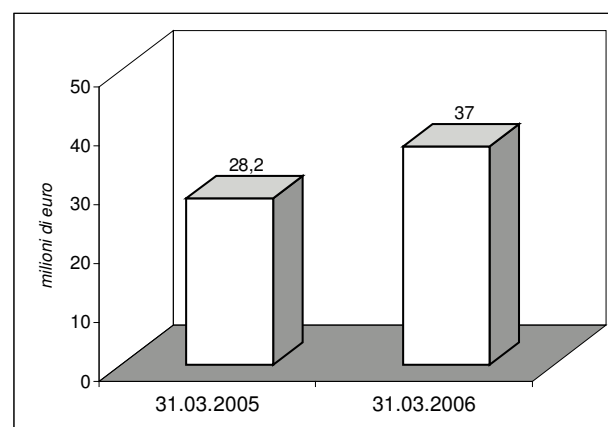
	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Margine finanziario	74,7	81,5	9,0%

Totale proventi operativi

	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Totale proventi operativi	108,8	129,4	18,9%

Risultato della gestione

	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Risultato della gestione	52,3	70,0	33,7%

Utile netto di periodo

	31.03.2005	31.03.2006	Variazione %
Utile netto di periodo	28,2	37,0	31,3%

Premessa alla relazione trimestrale

La presente relazione trimestrale, predisposta a norma dell'art. 82 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Unione Europea e in vigore al 31 marzo 2006.

Si precisa che il Credito Bergamasco ha adottato tali principi a partire dalla relazione semestrale del 2005, in linea con gli orientamenti espressi dalla Capogruppo. Il bilancio dell'esercizio 2005 ha rappresentato, quindi, il primo bilancio completo redatto secondo i suddetti principi; in tale sede sono stati, pertanto, forniti i prospetti di riconciliazione tra i principi contabili italiani e i principi IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

Sulla base degli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS omologati a tutto il 2005 è stato predisposto un conto economico pro-forma al 31 marzo 2005, a fini comparativi con la situazione al 31 marzo 2006.

In particolare, il conto economico pro-forma al 31 marzo 2005 è stato costruito partendo da una riclassifica dei saldi determinati secondo i previgenti principi contabili italiani, i quali sono stati opportunamente rettificati sulla base di una stima attendibile degli effetti conseguenti all'introduzione di tutti gli IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio 2005 (compresa la fair value option introdotta dal Regolamento CE n. 1864 del 15 novembre 2005).

I prospetti contabili utilizzati nella presente relazione trimestrale sono stati predisposti sulla base degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, in linea con quanto effettuato per il bilancio dell'esercizio 2005.

La relazione trimestrale al 31 marzo 2006 è quindi costituita da:

- Stato patrimoniale al 31 marzo 2006 comparato con lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2005, ultimo bilancio annuale pubblicato;
- Conto economico del primo trimestre del 2006 comparato con il conto economico pro-forma del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- Prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute nel corso del primo trimestre 2006;
- Rendiconto finanziario evidenziante i flussi finanziari intervenuti nel corso del primo trimestre 2006.

Sono stati inoltre predisposti uno stato patrimoniale e un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto al periodo precedente (31 marzo 2005 per il conto economico e 31 dicembre 2005 per lo stato patrimoniale).

Questi schemi sono stati presi come riferimento per commentare l'andamento della gestione, illustrato nella relazione degli amministratori e nelle note esplicative ai prospetti contabili riclassificati.

La relazione riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco; in tali situazioni le partecipazioni in società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. A tal fine sono state utilizzate le situazioni contabili delle società partecipate al 31.03.2006 redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS. Laddove necessario sono state adottate procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate per la redazione dei conti annuali.

La presente relazione trimestrale non è stata sottoposta a controllo contabile da parte della società di revisione.

In allegato si riportano, inoltre, gli schemi contabili al 31.03.2006 del bilancio separato, nei quali le partecipazioni in società collegate sono valutate al costo.

I prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo gli schemi di Banca d'Italia

Stato patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo		31/03/2006	31/12/2005
10	Cassa e disponibilità liquide	54.849.018	68.919.972
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	659.590.719	712.431.925
30	Attività finanziarie valutate al fair value	32.495.381	31.611.958
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.830.478	18.539.640
60	Crediti verso banche	1.188.748.205	1.655.874.736
70	Crediti verso clientela	9.127.542.914	9.009.335.887
80	Derivati di copertura	217.872	1.848.322
100	Partecipazioni	187.077.972	174.307.654
110	Attività materiali	59.615.416	60.551.163
120	Attività immateriali	75.787.459	75.793.026
	di cui:		
	Avviamento	75.770.756	75.770.756
130	Attività fiscali	38.947.636	40.229.646
	A) Attività fiscali - Correnti	13.438.856	15.254.271
	B) Attività fiscali - Anticipate	25.508.780	24.975.375
150	Altre attività	191.819.967	119.242.111
	Totale dell'attivo	11.638.523.037	11.968.686.040

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2006	31/12/2005
10	Debiti verso banche	1.991.084.017	1.905.492.401
20	Debiti verso clientela	5.084.271.328	5.459.714.155
30	Titoli in circolazione	1.313.102.867	1.373.282.195
40	Passività finanziarie di negoziazione	71.315.294	93.019.223
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.697.787.335	1.707.292.875
60	Derivati di copertura	3.547.430	3.555.416
70	Adeguamento di valore delle pass. fin. oggetto di copertura generica (+/-)	-6.666.975	-2.738.991
80	Passività fiscali	55.265.718	31.444.390
	A) Passività fiscali - Correnti	29.545.651	5.731.179
	B) Passività fiscali - Differite	25.720.067	25.713.211
100	Altre passività	312.632.695	325.650.305
110	Trattamento di fine rapporto del personale	59.167.000	58.846.395
120	Fondi per rischi ed oneri	35.430.314	32.478.402
	A) Fondi di quiescenza e obblighi simili	13.899.448	13.899.448
	B) Altri fondi	21.530.866	18.578.954
130	Riserve da valutazione	8.667.094	5.360.576
160	Riserve	780.040.475	653.376.569
170	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180	Capitale	185.180.541	185.180.541
200	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	37.049.202	126.082.886
	Totale voci del passivo	11.638.523.037	11.968.686.040

Conto economico

(valori in euro)

	Voci	31/03/2006	31/03/2005 Pro-Forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	119.522.125	106.536.905
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-47.978.871	-40.289.399
30	Margine di interesse	71.543.254	66.247.506
40	Commissioni attive	41.405.866	32.867.895
50	Commissioni passive	-5.143.087	-4.382.386
60	Commissioni nette	36.262.779	28.485.509
70	Dividendi e proventi simili	4.062	11.000
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.323.634	-1.141.392
100	Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	53.909	1.679
	d) Passività finanziarie	53.909	1.679
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.284.453	-1.550.762
120	Margine di intermediazione	111.472.091	92.053.540
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-7.912.675	-7.420.542
	a) Crediti	-7.958.823	-7.420.542
	d) Altre operazioni finanziarie	46.148	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	103.559.416	84.632.998
150	Spese amministrative	-62.607.638	-59.806.549
	a) Spese per il personale	-37.052.559	-34.621.882
	b) Altre spese amministrative	-25.555.079	-25.184.667
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.071.226	-191.564
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.190.319	-1.167.169
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-5.568	-17.664
190	Altri oneri / proventi di gestione	12.376.096	12.815.880
200	Costi operativi	-54.498.655	-48.367.066
210	Utili delle partecipazioni	9.901.915	8.438.121
240	Utili da cessione di investimenti	63.193	-
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	59.025.869	44.704.053
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.976.667	-16.488.387
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.049.202	28.215.666
290	Utile del periodo	37.049.202	28.215.666
	EPS base del periodo	0,60	0,46

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.03.2006

(valori in euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo								
	Esistenze al 31-12-2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2006	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Utile netto al 31-03-06	Patrimonio netto al 31-03-2006
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre														-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	653.376.569		653.376.569	126.082.886		581.020								780.040.475
a) riserve di utili	627.890.868		627.890.868	126.082.886										753.973.754
b) altre	25.485.701		25.485.701			581.020								26.066.721
Riserve da valutazione:	5.360.576		5.360.576			3.306.518								8.667.094
a) disponibili per la vendita	5.359.047		5.359.047			3.140.618								8.499.665
b) copertura flussi finanziari	1.529		1.529			165.900								167.429
c) altre														-
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile netto	126.082.886		126.082.886	-126.082.886									37.049.202	37.049.202
Patrimonio netto	980.649.274	-	980.649.274	-	-	3.887.538	-	-	-	-	-	-	37.049.202	1.021.586.014

Si precisa che la movimentazione del patrimonio netto al 31.03.2006 non considera la distribuzione dell'utile conseguito nell'esercizio 2005, che sarà invece recepita in data 22.04.2006, data dell'approvazione del bilancio dell'assemblea dei soci (gli utili distribuiti a titolo di beneficenza, al consiglio di amministrazione e ai soci a titolo di dividendo ammontano a 63.054 migliaia di euro).

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/03/2006
1. Gestione (+/-)	58.393.262
- interessi attivi incassati (+)	115.489.195
- interessi passivi pagati (-)	-45.938.345
- dividendi e proventi simili (+)	4.062
- commissioni nette (+/-)	36.262.778
- spese per il personale (-)	-35.581.559
- altri costi (-)	-25.508.931
- altri ricavi (+)	13.666.062
- imposte e tasse (-)	0
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	344.501.040
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.520.495
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-17.854
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.740
- crediti verso clientela	-123.152.627
- crediti verso banche: a vista	186.578.117
- crediti verso banche: altri crediti	280.305.797
- altre attività	-71.719.148
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie (+/-)	-414.523.877
- debiti verso banche: a vista	63.227.739
- debiti verso banche: altri debiti	20.981.520
- debiti verso clientela	-375.637.459
- titoli in circolazione	-59.587.650
- passività finanziarie di negoziazione	-60.413.751
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.374.065
- altre passività	-13.468.341
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-11.629.575
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da (+)	77.430
- vendite di partecipazioni	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- vendite di attività materiali	77.430
- vendite di attività immateriali	0
- vendite di rami d'azienda	0
2. Liquidità assorbita da (-)	-2.518.809
- acquisti di partecipazioni	-2.250.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- acquisti di attività materiali	-268.809
- acquisti di attività immateriali	0
- acquisti di rami d'azienda	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-2.441.379
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	-14.070.954

RICONCILIAZIONE	
Voci di bilancio	31/03/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	68.919.972
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	-14.070.954
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	54.849.018

I prospetti contabili riclassificati al 31 marzo 2006

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata in ottica gestionale con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Stato patrimoniale riclassificato

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/03/2006	31/12/2005	Variazioni su 31/12/05	
			assolute	percentuali
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	54.849	68.920	-14.071	-20,4%
ATTIVITA' FINANZIARIE	713.916	762.584	-48.668	-6,4%
CREDITI VERSO BANCHE	1.188.748	1.655.875	-467.127	-28,2%
CREDITI VERSO CLIENTELA	9.127.543	9.009.336	118.207	1,3%
DERIVATI DI COPERTURA	218	1.848	-1.630	-
PARTECIPAZIONI	187.078	174.308	12.770	7,3%
ATTIVITA' MATERIALI	59.615	60.551	-936	-1,5%
ATTIVITA' IMMATERIALI	75.787	75.793	-6	0,0%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	230.769	159.471	71.298	44,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	11.638.523	11.968.686	-330.163	-2,8%

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/03/2006	31/12/2005	Variazioni su 31/12/05	
			assolute	percentuali
DEBITI VERSO BANCHE	1.991.084	1.905.492	85.592	4,5%
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI	8.095.161	8.540.289	-445.128	-5,2%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	71.315	93.019	-21.704	-23,3%
DERIVATI DI COPERTURA	3.547	3.555	-8	-
FONDI DEL PASSIVO	94.597	91.324	3.273	3,6%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	361.233	354.356	6.877	1,9%
PATRIMONIO NETTO	1.021.586	980.651	40.935	4,2%
- Capitale e riserve	984.537	854.568	129.969	15,2%
- Utile d'esercizio	37.049	126.083	-89.034	-70,6%
TOTALE DEL PASSIVO	11.638.523	11.968.686	-330.163	-2,8%

Conto economico riclassificato

(valori in migliaia di euro)

Voci	31/03/2006	31/03/2005 Pro-Forma	Variazioni su 31/03/2005 Pro-Forma	
			assolute	percentuali
MARGINE DI INTERESSE	71.543	66.248	5.295	8,0%
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZIONI A P.N.	9.911	8.449	1.462	17,3%
MARGINE FINANZIARIO	81.454	74.697	6.757	9,0%
Commissioni nette	36.263	28.486	7.777	27,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	8.059	8.327	-268	-3,2%
Risultato netto finanziario	3.662	-2.690	6.352	-
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	47.984	34.123	13.861	40,6%
PROVENTI OPERATIVI	129.438	108.820	20.618	18,9%
Spese per il personale	-37.053	-34.622	-2.431	7,0%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-20.845	-20.368	-477	2,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.588	-1.513	-75	4,9%
ONERI OPERATIVI	-59.486	-56.503	-2.983	5,3%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	69.952	52.317	17.635	33,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-7.959	-7.421	-538	7,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	46	-	46	-
Accantonamenti per rischi e oneri	-3.071	-192	-2.879	-
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	58	-	58	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	59.026	44.704	14.322	32,0%
Imposte sul reddito	-21.977	-16.488	-5.489	33,3%
Utili/(perdite) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile Netto	37.049	28.216	8.833	31,3%

Parte seconda: le note esplicative e di commento ai prospetti contabili

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel primo trimestre dell'esercizio 2006

Si segnala che i dati di stato patrimoniale e di conto economico al 31 marzo 2005 sono stati ricostruiti "pro-forma" in ottica IAS/IFRS.

L'attività creditizia e di raccolta

Nel corso del primo trimestre dell'anno, la banca ha conseguito positivi risultati nell'attività di intermediazione creditizia e nello sviluppo degli aggregati patrimoniali.

Al 31.3.2006, infatti, la raccolta diretta del Credito Bergamasco – data dalla somma di debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie (prestiti obbligazionari) valutate al "fair value" – si è fissata a 8.095,2 milioni di euro, con un progresso dello 0,2% rispetto agli omogenei 8.077 milioni del 31.3.2005 (8.540,3 milioni il dato di fine 2005).

La raccolta indiretta della banca – al netto di un deposito titoli di carattere straordinario acceso nell'ottobre 2005 ed il cui importo si è ragguagliato, a fine marzo 2006, a 2.036,3 milioni di euro – ha raggiunto i 9.336,1 milioni di euro, con un'espansione annua del 6,9% (9.422,9 milioni di euro il dato alla fine dello scorso esercizio).

All'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono posizionate, al 31.3.2006, a 2.057,4 milioni di euro, a fronte dei 2.039 milioni del 31.3.2005 (+0,9%) e dei 2.103,6 milioni del 31.12.2005.

I fondi comuni di investimento si sono fissati a 1.586,8 milioni di euro, con un progresso annuo del 15% (+1,2% rispetto a fine 2005); il complesso delle polizze assicurative si è attestato a 1.089 milioni di euro, a fronte dei 1.139,1 del 31.3.2005 e dei 1.125,4 del 31.12.2005. Il totale del risparmio gestito ha dunque raggiunto i 4.733,2 milioni di euro, realizzando un aumento annuo del 3,9% (4.797,2 milioni di euro l'ammontare di fine 2005); la raccolta indiretta amministrata si è, invece, fissata a 4.602,9 milioni di euro, un valore in crescita del 10,3% rispetto al 31.3.2005 ed in linea con i 4.625,6 milioni di euro di fine 2005.

Considerando anche il deposito titoli di carattere straordinario sopra citato, la raccolta amministrata ha raggiunto i 6.639,2 milioni di euro e la raccolta indiretta onnicomprensiva si è fissata a 11.372,4 milioni di euro (+30,2% rispetto al 31.3.2005 e +3% rispetto al 31.12.2005).

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 19.467,6 milioni di euro un dato in espansione del 15,8% rispetto al 31.3.2005 (19.586,8 milioni il dato di fine 2005).

Al netto del deposito titoli di carattere straordinario, la raccolta totale si è invece fissata a 17.431,3 milioni di euro, con una variazione annua pari al +3,7%.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, i continui sforzi profusi dalla banca mirati al sostegno dell'economia locale – ovviamente avuto sempre riguardo alla rigorosa valutazione dei meriti creditizi – hanno portato gli impieghi netti verso la clientela a 9.127,5 milioni di euro, registrando un incremento dell'11,2% nei confronti degli 8.208 milioni di un anno prima e dell'1,3% rispetto ai 9.009,3 milioni del 31.12.2005. Di rilievo è anche il riscontro fornito dai dati gestionali relativamente all'evoluzione dei volumi medi liquidi di impiego con la clientela, aumentati – nella media del 1° trimestre 2006 – dell'11,4% rispetto alla media dei primi tre mesi del 2005.

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca ha permesso la continua salvaguardia della qualità del credito erogato.

Al 31.3.2006, infatti, il complesso delle sofferenze lorde ha toccato i 127,8 milioni di euro; dopo le rettifiche di valore, le sofferenze si sono posizionate a 64,7 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti fissatasi allo 0,71%.

Positiva è risultata l'evoluzione delle partite incagliate, il cui complesso (comprensivo dei crediti ristrutturati) si è attestato a 156,5 milioni di euro in termini lordi (-10% rispetto ai 173,9 milioni di fine 2005) e a 144,2 milioni di euro in termini netti (-7,5% rispetto ai 155,9 milioni del 31.12.2005).

Il complesso dei crediti dubbi lordi si è così fissato a 284,3 milioni di euro (-3,1% rispetto a fine 2005), dopo le rettifiche di valore, i crediti dubbi totali hanno raggiunto i 208,9 milioni di euro, con un calo del 4,2% rispetto a tre mesi prima.

Il conto economico

I positivi riscontri conseguiti nell'ambito dell'attività creditizia e di raccolta si sono, ovviamente, riflessi sulle risultanze IAS compliant di conto economico.

Al 31.3.2006, il margine di interesse della banca si è fissato a 71,5 milioni di euro, con una crescita annua dell'8%; i dividendi e gli utili delle partecipazioni hanno raggiunto i 9,9 milioni di euro a fronte degli 8,4 milioni di un anno prima ed il margine finanziario si è così attestato a 81,5 milioni (+9% rispetto ai 74,7 milioni del 31.3.2005).

Gli altri proventi operativi si sono posizionati a 48 milioni di euro (+40,6% rispetto ai 34,1 milioni del 31.3.2005); in tale ambito si sottolinea l'espansione delle commissioni nette che, attestandosi a 36,3 milioni di euro, hanno registrato un incremento annuo del 27,3%. Il totale dei proventi operativi ha così raggiunto i 129,4 milioni di euro con un aumento pari al 18,9% nei confronti dei 108,8 milioni del 31.3.2005.

L'insieme degli oneri operativi ha raggiunto, al 31.3.2006, i 59,5 milioni di euro, con una crescita annua del 5,3%: le spese per il personale, al netto dei recuperi, si sono attestate a 37,1 milioni di euro (+7%), le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono fissate a 20,8 milioni di euro (+2,3%) e gli ammortamenti sono risultati pari a 1,6 milioni di euro (1,5 milioni un anno prima).

Il risultato della gestione si è così fissato a 70 milioni di euro con un'espansione del 33,7% rispetto ai 52,3 milioni del 31.3.2005.

Dopo la contabilizzazione di rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti per 8 milioni di euro (7,4 milioni il dato al 31.3.2005) e di accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 3,1 milioni di euro, il risultato lordo dell'operatività corrente si è fissato a 59 milioni di euro, con un progresso annuo del 32%.

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 22 milioni a fronte dei 16,5 milioni del 31.3.2005 e l'utile netto di periodo ha raggiunto i 37 milioni di euro, in aumento del 31,3% rispetto ai 28,2 milioni del 31.3.2005.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre

Dalla fine del primo trimestre 2006 e sino alla data di approvazione di questa relazione, non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In uno scenario macroeconomico ancora dominato da molte incertezze e dalle persistenti difficoltà vissute da molti settori produttivi, anche in conseguenza del continuo rincaro delle materie prime energetiche e non, la banca – nell'intento di ottenere un costante sviluppo dell'operatività e della capacità reddituale – proseguirà la propria politica volta a rafforzare ulteriormente la capacità di relazione con il cliente, accentuando il radicamento nel territorio di insediamento e rafforzando i legami con le realtà economiche e sociali delle aree servite.

Da un punto di vista più strettamente commerciale, si riaffermano le priorità indicate – con riferimento all'esercizio 2006 – nella "relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nell'esercizio 2005" sintetizzabili:

- ☞ nella crescita del margine di interesse tramite
 - l'espansione degli impieghi, privilegiando lo sviluppo dei crediti di natura commerciale anziché di quelli più prettamente finanziari;
 - l'ampliamento della raccolta, offrendo alla clientela prodotti in grado di soddisfarne al meglio le esigenze di investimento del risparmio;
- ☞ nell'espansione del margine da servizi, soprattutto in virtù della crescita dell'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari;
- ☞ nell'estrema attenzione rivolta alla qualità del credito;
- ☞ nella rigorosa opera di governo dei costi operativi.

Bergamo, 8 maggio 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione trimestrale è redatta con i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli IAS/IFRS. Le note di commento sono redatte secondo le disposizioni previste dall'allegato 3D al Regolamento Emittenti della CONSOB.

La "Relazione" è stata redatta nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

Dati stimati; eventuale loro presenza, criteri di stima adottati

I dati economici di periodo sono, di regola, rilevati a consuntivo. Rappresentano pertanto l'effettiva competenza del periodo.

Derogano a tale principio talune componenti di "Commissioni attive e passive", nonché le "Altre spese amministrative", per le quali si è resa necessaria l'adozione di una procedura di stima per determinarne la presumibile competenza di periodo.

Con riferimento alle componenti stimate di "Commissioni" si precisa, peraltro, che esse pesano limitatamente nell'insieme (trattasi del 5,5% circa del totale commissioni attive e del 4,4% circa del totale commissioni passive).

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, stante la ristrettezza dei tempi a disposizione.

Il livello di affidabilità di tali stime può considerarsi, peraltro, elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e statistici, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Con riferimento pure alle "Altre spese amministrative", le stime conseguono alla ristrettezza dei tempi che impedisce, frequentemente, una completa e puntuale rilevazione e misurazione dei servizi ricevuti, in mancanza anche di precise e tempestive determinazioni del fornitore stesso.

I relativi oneri, stimati di competenza del periodo, risultano rapportati ai dati previsionali di budget per il corrente esercizio e tengono conto di aggiornamenti delle previsioni, espressi dalle competenti funzioni responsabili di spesa.

Stante la logica cautelativa, adottata nella formulazione dei budget di spesa e le evidenze delle funzioni interne preposte alle spese stesse, è ragionevole ipotizzare una portata prudenziale delle suddette appostazioni.

PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio IAS/IFRS al 31 marzo 2006 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nel successivo bilancio d'esercizio.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo;
- il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di quelli connessi con le passività / attività valutate al fair value.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (prezzi domanda – offerta o prezzi medi), vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine ed alcuni titoli di debito non quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, iscrizione pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti

deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Evidenza separata di tale ripristino connesso con il trascorrere del tempo viene fornito in nota integrativa (parte C, sezione 8). Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 5 Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria viene designata al fair value solo quando:

- tale designazione elimina o riduce l'accounting mismatch che deriva dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge);
- gruppi di attività e passività finanziarie sono gestiti e valutati sulla base del fair value, coerentemente con una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e le informazioni sono fornite su tali basi anche all'Alta Direzione;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni. In questo caso tuttavia la fair value option non può essere applicata qualora il derivato non modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e risulta evidente che il derivato non debba essere scorporato.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto dell'attività finanziarie valutate al fair value" di conto economico. Nella medesima voce sono contabilizzati gli utili e le perdite realizzate in occasione del riacquisto delle proprie passività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 6 Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività o passività, di impegni irrevocabili ovvero di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o di operazioni future altamente probabili;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Credito Bergamasco, alla data di riferimento del presente bilancio, ha effettuato le seguenti tipologie di copertura:

- copertura delle esposizioni alla variazione di fair value di un portafoglio di passività finanziarie a tasso fisso;
- copertura della variabilità dei flussi finanziari di un portafoglio di passività finanziarie a tasso variabile.

Si ricorda che per l'attività di copertura delle proprie emissioni obbligazionarie, la banca ha optato per l'applicazione della fair value option, in alternativa alla modalità di rilevazione dell'hedge accounting.

Criteri di classificazione

Uno strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui questa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Per la copertura "macrohedging" di fair value l'adeguamento di valore dell'oggetto coperto figura nelle voci "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e passività finanziarie oggetto di copertura generica", con il segno positivo o negativo a seconda del saldo algebrico di tale adeguamento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Con riferimento alle operazioni di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto risulta compensata dalla variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le porzioni dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura considerate efficaci vengono iscritte, nelle more della manifestazione contabile del flusso finanziario coperto, in una specifica voce di patrimonio netto senza transito a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e sono registrati a conto economico, i suddetti utili e perdite sullo strumento di copertura sono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico, ossia nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura che era stato registrato a patrimonio netto rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione ha luogo (o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi). Al momento del perfezionamento della transazione, tale importo viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo. Alla data di riferimento del presente bilancio il Credito Bergamasco non detiene partecipazioni di controllo;
- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene in base al metodo del patrimonio netto. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente rilevate al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito, per rilevare la quota di pertinenza del Credito Bergamasco, degli utili o delle perdite delle partecipate realizzati dopo la data di acquisizione. La quota del risultato d'esercizio della partecipata di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata nel conto economico di quest'ultimo. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Qualora sia necessario effettuare rettifiche di valore contabile a seguito di modifiche nella quota detenuta dal Credito Bergamasco nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (variazioni derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazioni di immobili, impianti e macchinari, dalle differenze della conversione di partite in valuta estera), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata direttamente tra le altre riserve di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8 Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati – cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Alla data di riferimento del presente bilancio includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono tuttavia ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di miglorie su immobili di terzi non riconducibili alla voce "Attività materiali" sono classificate tra le "Altre attività".

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di

evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività che possono essere cedute nell'immediato, nello stato in cui si trovano, e la cui cessione è da ritenersi altamente probabile.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Le stesse attività, essendo elementi operativi cessati, e i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico in voci separate.

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio, nonché le imposte indirette dell'esercizio (quali ad esempio l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Nelle attività fiscali, oltre ad essere rilevato l'eventuale maggiore importo degli acconti versati rispetto all'onere tributario dovuto, confluiscono i crediti di imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o passività è il valore attribuito a quella attività o passività a fini fiscali.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e le “Passività subordinate” comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 14 Passività di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Sono altresì comprese le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value. Sono compresi, infine, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Sezione 15 Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 16 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale", previste al compimento del venticinquesimo e trantacinquesimo anno di servizio, sono classificati nella categoria dei benefici a prestazioni definite; il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19. In particolare gli impegni connessi ai piani pensionistici sono iscritti tra i "fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

Per tutti i benefici ai dipendenti sopra descritti la valutazione viene effettuata da un attuario esterno.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riserve

Nella voce 160 "Riserve" sono incluse:

- le riserve da utili;
- le riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita di società partecipate valutate al patrimonio netto;
- le riserve di rivalutazione monetaria assimilabili alle riserve da utili nel caso in cui possano considerarsi realizzate per effetto di vendite dei cespiti rivalutati e/o di ammortamenti dei plusvalori iscritti.

Riserve da valutazione

In relazione alla realtà del Credito Bergamasco, le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari. Possono altresì figurare le riserve da valutazione relative alle coperture di investimenti esteri, alle differenze di cambio da conversione, nonché le riserve da valutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione non considerabili realizzate.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Conto economico

I risultati economici del periodo

Il Credito Bergamasco presenta nel primo trimestre del 2006 una positiva evoluzione dei principali aggregati reddituali rispetto al corrispondente periodo pro-forma del 2005.

L'utile netto è pari a 37.049 migliaia di euro, con un incremento del 31,3% rispetto ai 28.216 migliaia di euro dell'analogo periodo del precedente esercizio ricostruito pro-forma.

Proventi operativi

L'aggregato dei proventi operativi rileva un incremento del 18,9% grazie alla crescita del margine di interesse, degli utili delle partecipazioni, delle commissioni nette e del risultato netto finanziario.

Margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 71.543 migliaia di euro, presenta un incremento dell'8% rispetto all'analogo periodo del 2005.

In dettaglio e per comparto rileviamo la seguente evoluzione:

Voci/Valori	31.03.2006	31.03.2005	Variazione	Variazione %
Rapporti con clientela	86.136	74.651	11.485	15,4%
Rapporti con banche	-6.204	-1.635	-4.569	279,5%
Titoli in circolazione	-8.080	-7.093	-987	13,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	-11.694	-12.842	1.148	-8,9%
Differenziali su derivati di copertura	269	55	214	389,1%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	7.219	8.452	-1.233	-14,6%
Attività deteriorate	3.658	4.309	-651	-15,1%
Altri interessi netti	239	351	-112	-31,9%
Margine di interesse	71.543	66.248	5.295	8,0%

La significativa crescita del "margine" negativo con banche è ascrivibile essenzialmente alla ricomposizione degli attivi: la posizione netta verso le banche, che al 31.12.2005 era negativa per 249.618 migliaia di euro, ha raggiunto al 31.03.2006 un saldo debitorio netto pari a 802.336 migliaia di euro come indicato nella tabella "Posizione netta interbancaria". La crescita del margine "positivo con la clientela" trova giustificazione con l'espansione degli impieghi, sostenuta anche mediante l'accesso all'interbancario.

Dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate ha comportato, nel primo trimestre del 2006, la rilevazione di utili pari a 9.906 migliaia di euro (8.438 migliaia di euro al 31/03/2005) (+17,4% rispetto a 1° trimestre 2005), corrispondenti alla quota di nostra pertinenza dei risultati conseguiti nello stesso periodo dalle partecipate. Tali utili sono essenzialmente ascrivibili a Leasimpresa e a Banca Aletti, che rappresentano l'82% degli utili complessivi.

Commissioni nette

Le commissioni nette, che risultano dallo sbilancio tra 41.406 migliaia di euro di commissioni attive (32.868 nel 1° trimestre 2005) e 5.143 migliaia di euro di commissioni passive (4.382 nel 1° trimestre 2005), hanno registrato un incremento del 27,3% sino a raggiungere al 31 marzo 2006 i 36.263 migliaia di euro (28.486 al 31 marzo 2005). La distribuzione relativa per tipologia di servizi forniti è la seguente:

Tipologia servizi/Valori	31.03.2006	31.03.2005	Variazioni	Variazioni %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	20.834	14.003	6.831	48,8%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	7.421	6.881	540	7,9%
Servizi di incasso e pagamento	5.244	5.064	180	3,6%
Garanzie rilasciate e ricevute	1.635	1.407	228	16,2%
Altri servizi	1.129	1.131	-2	-0,2%
Totale	36.263	28.486	7.777	27,3%

La composizione delle commissioni nette sopra riportata evidenzia che la crescita di tale aggregato è principalmente attribuibile ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza. L'incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente risulta infatti pari a 6.831 migliaia di euro (+48,8%).

Nella seguente tabella si riporta, in dettaglio, la composizione di tali commissioni nette:

Tipologia servizi/Valori	31.03.2006	31.03.2005	Variazioni	Variazioni %
Collocamento di titoli	10.176	4.836	5.340	110,4%
Distribuzione di servizi di terzi	7.000	5.893	1.107	18,8%
<i>gestioni patrimoniali</i>	<i>4.012</i>	<i>3.050</i>	<i>962</i>	<i>31,5%</i>
<i>prodotti assicurativi</i>	<i>1.804</i>	<i>1.654</i>	<i>150</i>	<i>9,1%</i>
<i>altri prodotti</i>	<i>1.184</i>	<i>1.189</i>	<i>-5</i>	<i>-0,4%</i>
Raccolta ordini	1.596	995	601	60,4%
Banca depositaria	1.164	1.079	85	7,9%
Negoziiazione di valute	970	976	-6	-0,6%
Custodia e amministrazione titoli (*)	-81	48	-129	
Gestioni patrimoniali (**)	-140	-281	141	-50,2%
Negoziiazione di strumenti finanziari	149	457	-308	-67,4%
Totale commissioni nette per servizi di gestione, intermediazione e consulenza	20.834	14.003	6.831	48,8%

(*) comprensive del costo addebitato per custodia e amministrazione del portafoglio proprio

(**) gestioni patrimoniali del portafoglio proprio

La crescita delle commissioni nette per i servizi di gestione, intermediazione e consulenza è imputabile principalmente alle commissioni generate dal servizio di collocamento titoli (+5.340 migliaia di euro) ed alla distribuzione di servizi di terzi (+1.107 migliaia di euro).

Altri proventi / oneri di gestione netti

Al 31 marzo 2006 gli altri proventi netti ammontano a 8.059 migliaia di euro, contro 8.327 migliaia di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e sono costituiti per l'88% dai recuperi su depositi a risparmio e su conti correnti passivi addebitati ai clienti:

Tipologia proventi ed oneri / Valori	31.03.2006	31.03.2005	Variazioni	Variazioni %
Addebiti su depositi a risparmio e su conti correnti passivi	7.106	7.030	76	1,1%
Fitti attivi su immobili di proprietà	821	864	-43	-5,0%
Altri proventi ed oneri diversi	132	433	-301	-69,5%
Totale	8.059	8.327	-268	-3,2%

La riduzione degli "Altri proventi ed oneri diversi" è determinata dal mancato apporto, nel primo trimestre del 2006, di rimborsi dei costi di formazione del personale da parte del Fondo di Solidarietà INPS.

Risultato netto finanziario

Su base trimestrale il risultato netto finanziario mostra un andamento crescente rispetto al periodo precedente (+6.352 migliaia di euro) attribuibile principalmente al risultato netto dell'attività di negoziazione ed al risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value:

Voci / Valori	31.03.2006	31.03.2005	Variazioni
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.324	-1.141	2.465
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	2.284	-1.551	3.835
Utile da cessione di attività finanziarie e riacquisto di passività finanziarie	54	2	52
Risultato netto della finanza	3.662	-2.690	6.352

Di seguito si illustra la composizione dei diversi risultati, nonché le principali variazioni rispetto al periodo precedente.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Con riferimento al risultato netto dell'attività di negoziazione, il maggior contributo al risultato del trimestre ed alla variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è determinato principalmente dal comparto della negoziazione sui tassi di interesse, ed in particolare modo dai derivati su tassi, come si evince dalla tabella sotto riportata:

Voci / Valori	31.03.2006	31.03.2005	Variazioni
Titoli di debito e derivati su tassi di interesse	1.692	-224	1.916
Titoli di capitale e derivati su titoli di capitale e indici azionari	94	-471	565
Quote di OICR	103	2	101
Attività su valute	-565	-449	-117
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.324	-1.141	2.465

Risultato netto dell'attività e passività valutate al fair value

Il risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value che, al 31 marzo 2006, si attesta a 2.284 migliaia di euro, è principalmente imputabile:

- alle plusvalenze da valutazione degli Hedge Fund in portafoglio (per 866 migliaia di euro);
- al risultato positivo, per 1.418 migliaia di euro, derivante dall'effetto congiunto della valutazione dei prestiti obbligazionari (+19.165 migliaia di euro) e dei derivati collegati (-17.747 migliaia di euro).

Risultato della gestione operativa

Al risultato della gestione operativa, in crescita del 33,7% rispetto al corrispondente periodo del 2005, si perviene considerando oneri operativi per 59.486 migliaia di euro, i quali, sottratti ai proventi operativi, pari a 129.438 migliaia di euro, conducono ad un risultato della gestione operativa positivo per 69.952 migliaia di euro.

Oneri operativi

Nel corso del periodo in esame gli oneri operativi si sono attestati a 59.486 migliaia di euro, con un incremento di 2.983 migliaia di euro rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

Tale variazione è ascrivibile principalmente all'incremento delle spese del personale. Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestate su livelli lievemente superiori a quelli del periodo precedente.

In particolare le spese del personale, pari a 37.053 migliaia di euro, hanno mostrato un incremento del 7% rispetto all'analogo periodo del 2005. Sull'incremento del costo del personale hanno influito:

- gli effetti del rinnovo del CCNL;
- l'incremento degli accantonamenti relativi al sistema premiante variabile e incentivante;
- l'aumento dell'organico di 41 risorse (dato medio). Al 31 marzo 2006 il numero del personale dipendente ha raggiunto 2.046 unità, contro 2.008 unità al 31 marzo 2005 (dati puntuali al netto delle risorse distaccate presso altre società del Gruppo).

Risultato lordo dell'operatività corrente

Dal risultato della gestione operativa, pari a 69.952 migliaia di euro, si perviene al risultato lordo dell'operatività corrente, considerando le rettifiche nette per deterioramento dei crediti e di altre attività, gli accantonamenti per rischi ed oneri, gli utili da cessione di investimenti che, nel complesso, incidono negativamente sul conto economico per 10.926 migliaia di euro.

L'aggregato del risultato lordo dell'operatività corrente ammonta quindi a 59.026 migliaia di euro, in crescita del 32% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti ammontano a 7.959 migliaia di euro, in aumento del 7,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2005. Sono la risultante di rettifiche per 17.464 milioni di euro e riprese per 9.505 milioni di euro.

Nella tabella che segue si analizzano le "rettifiche nette" per categoria di crediti.

Categorie di crediti	31.03.2006	31.03.2005	Variazioni assolute	%
- sofferenze	6.577	4.589	1.988	
- altri crediti deteriorati	- 117	2.596	-2.713	
- crediti in bonis	1.499	236	1.263	
Rettifiche di valore nette su crediti	7.959	7.421	538	7,2%

Tenuto conto del suddetto aggiornamento di rettifiche di valore, il livello di copertura del rischio di insolvenza, gravante sui crediti in essere al 31.03.2006, è il seguente:

Categorie di crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura (su lordo)
- sofferenze	127.843	63.128	64.715	49,4%
- altri crediti deteriorati	156.474	12.283	144.191	7,8%
- crediti in bonis	8.979.038	60.401	8.918.637	0,7%
	9.263.355	135.812	9.127.543	1,5%

Accantonamenti per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri del primo trimestre del 2006 ammontano a 3.071 migliaia di euro, (contro 192 migliaia di euro al 31 marzo 2005). Coprono i fabbisogni finanziari correlati a revocatorie fallimentari e a cause specifiche varie in essere e potenziali per le quali è probabile tale necessità finanziaria.

Tali accantonamenti includono altresì gli effetti del rientro degli interessi e della modifica del tasso di attualizzazione, che nel complesso ammontano a –58 migliaia di euro.

Utile netto

L'utile del primo trimestre del 2006 al netto delle imposte di competenza dell'esercizio, pari a 21.977 migliaia di euro, ammonta a 37.049 migliaia di euro (+31,3% rispetto al 31 marzo 2005).

Nel primo trimestre 2006 l'incidenza percentuale delle imposte sull'utile ante imposte si attesta al 37,2%, in linea con il tax rate del primo trimestre del 2005, pari a 36,88%, non essendo intervenute nel periodo variazioni significative nel carico fiscale.

Stato patrimoniale

Con riferimento allo stato patrimoniale riclassificato, si riportano, di seguito, tabelle di analisi degli aggregati più significativi o caratterizzati da una maggiore variazione rispetto all'esercizio precedente.

ATTIVO

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.03.2006	31.12.2005	Variazione
Attività finanziarie	713.916	762.584	-48.668
Passività finanziarie	71.315	93.019	-21.704
	642.601	669.565	-26.964

In dettaglio:

	31.03.2006	31.12.2005	Variazione
Attività finanziarie	713.916	762.584	-48.668
- detenute per la negoziazione	659.591	712.432	-52.841
- valutate al fair value	32.495	31.612	883
- disponibili per la vendita	21.830	18.540	3.290
Passività finanziarie	71.315	93.019	-21.704
- di negoziazione	71.315	93.019	-21.704

Nel corso del primo trimestre 2006, le attività finanziarie si sono ridotte di 48.668 migliaia di euro, mentre le passività finanziarie si sono ridotte di 21.704 migliaia di euro. La riduzione complessiva netta è pari a 26.964 migliaia di euro.

La composizione delle voci costituenti gli aggregati sopra-elencati è riportata nelle seguenti tabelle:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori	31.03.2006			31.12.2005		
	Quotati	Non Quotati	Totale	Quotati	Non Quotati	Totale
A. Attività per cassa						
Titoli di debito	518.506	46.671	565.177	521.456	51.104	572.560
Titoli di capitale	1.265	-	5.127	3.862	-	3.862
Quote di O.I.C.R.	804	-	804	1.068	-	1.068
Totale A	520.575	46.671	567.246	526.386	51.104	577.490
B. Strumenti derivati						
Derivati finanziari	-	92.345	92.345	17	134.925	134.942
- di negoziazione	-	35.413	35.413	17	57.552	57.569
- connessi con la fair value option	-	56.932	56.932	-	77.373	77.373
Totale B	-	92.345	92.345	17	134.925	134.942
Totale (A+B)	520.575	139.016	659.591	526.403	186.029	712.432

Le attività finanziarie per cassa sono in prevalenza costituite da investimenti in titoli di debito quotati.

La riduzione delle valutazioni positive dei contratti derivati di negoziazione, rispetto al 31 dicembre 2005, è correlata alla contrazione delle valutazioni negative dei derivati rilevate tra le "Passività finanziarie di negoziazione". Ciò deriva dal fatto che trattasi di intermediazione principalmente "pareggiata": i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono, infatti, sistematicamente trasferiti a Banca Aletti.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati connessi con la fair value option, rilevati sia tra le attività sia tra le passività finanziarie di negoziazione, la loro valutazione trova correlazione con la valutazione dei prestiti obbligazionari collegati, iscritti tra le passività finanziarie valutate al fair value. L'effetto complessivo a conto economico, derivante dalla valutazione e dalla negoziazione di tali strumenti (derivati e relativi prestiti), è positivo per 1.418 migliaia di euro, iscritto tra il "Risultato netto finanziario".

Attività finanziarie valutate al fair value

Voci/Valori	31.03.2006		31.12.2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Titoli di debito	-	18	-	-
Titoli di capitale	-	462	-	462
Quote di O.I.C.R.	-	32.015	-	31.150
Totale	-	32.495	-	31.612
Costo	-	26.796	-	26.778

La variazione delle quote di O.I.C.R. (Hedge Funds) intervenuta nel trimestre è principalmente da ascrivere all'aumento di fair value rilevato a conto economico tra il "Risultato netto finanziario".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	31.03.2006		31.12.2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Titoli di capitale	-	21.830	-	18.540
Totale	-	21.830	-	18.540

La variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, dell'importo di 3.290 migliaia di euro, è spiegata per 3.278 dall'incremento di fair value intervenuto nel periodo, come indicato nella tabella "Riserve da valutazione: variazioni annue".

Passività finanziarie di negoziazione

Tipologia Operazioni / Valori	31.03.2006				31.12.2005			
	VN	FV		Totale	VN	FV		Totale
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
Debiti verso banche	5.500	-	5.948	5.948	-	-	-	-
Totale A	5.500	-	5.948	5.948	-	-	-	-
B. Strumenti Derivati	X				X			
Derivati Finanziari		-	65.367	65.367		15	93.004	93.019
- Di negoziazione	X	-	43.911	43.911	X	15	70.295	70.310
- Connessi con la fair value option	X	-	21.456	21.456	X		22.709	22.709
Totale B	-	-	65.367	65.367	-	15	93.004	93.019
Totale (A+B)	5.500	-	71.315	71.315	-	15	93.004	93.019

Le passività per cassa indicate in corrispondenza dei debiti verso banche sono rappresentati da scoperti tecnici su titoli di debito.

Per la variazione degli strumenti derivati si rinvia a quanto illustrato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Di seguito si riporta il dettaglio per forma tecnica dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2006	31.12.2005
Conti correnti	2.927.371	2.977.056
Mutui	3.219.637	3.012.923
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.225	41.743
Factoring	7.354	10.318
Altre operazioni	2.688.258	2.716.910
Titoli di debito	727	732
Attività deteriorate	239.971	249.654
Totale	9.127.543	9.009.336

La sottovoce “Altre operazioni” si riferisce, prevalentemente, a sovvenzioni concesse alla clientela.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la crescita dei crediti v/clientela è principalmente ascrivibile alla forma tecnica dei mutui.

PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in partecipazioni sottoposte ad influenza notevole, al 31 marzo 2006, ammontano a 187.078 migliaia di euro rispetto ai 174.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2005.

L'incremento di 12.770 migliaia di euro è imputabile:

- alla valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto per 10.521 migliaia di euro, di cui 9.907 migliaia di euro contabilizzati in contropartita del conto economico e 614 migliaia di euro rilevati in contropartita delle riserve per effetto dell'incremento del patrimonio delle partecipate conseguente alla loro valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita;
- alla sottoscrizione e versamento della propria quota dell'aumento di capitale sociale della partecipata BPV Vita, avvenuto in data 20/01/2006, per un investimento complessivo pari a 2.250 migliaia di euro.

La partecipazione a quest'ultimo aumento di capitale ha confermato, al 31 marzo 2006, la medesima quota di possesso detenuta alla fine dell'esercizio precedente. I rapporti partecipativi esistenti al 31 marzo 2006 risultano pertanto i seguenti:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Aletti Merchant S.p.A	Verona	40,000	40,000
Leasimpresa S.p.A.	Torino	33,340	33,340
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A	Milano	29,200	29,200
ALETTI & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A	Milano	25,651	25,651
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	Verona	24,510	24,510
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	19,591	19,591
BPV Vita S.p.A. (1)	Verona	15,000	15,000
Assisebino S.r.l. (2)	Bergamo	9,000	9,000

(1) Controllo congiunto con Capogruppo e altra società.

(2) Influenza notevole a seguito rappresentanza nel consiglio di amministrazione e per il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipata e la partecipante.

PASSIVO

DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI

	31.03.2006	31.12.2005	Variazioni
Debiti verso clientela	5.084.271	5.459.714	-375.443
Passività finanziarie valutate al fair value	1.697.787	1.707.293	-9.506
Titoli in circolazione	1.313.103	1.373.282	-60.179
Totale titoli	3.010.890	3.080.575	-69.685
Totale debiti verso clientela e titoli	8.095.161	8.540.289	-445.128

Le passività valutate al fair value si riferiscono alla raccolta dalla clientela tramite prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option.

La composizione delle voci sopra elencate è riportata nelle seguenti tabelle:

Debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2006	31.12.2005
Conti correnti e depositi liberi	4.586.370	4.948.395
Depositi vincolati	62.111	53.816
Fondi di terzi in amministrazione	4.286	4.238
Finanziamenti (da locazione finanziaria)	2.123	2.206
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio (P.C.T.)	403.012	410.483
Altri debiti	26.369	40.576
Totale	5.084.271	5.459.714

Passività finanziarie valutate al fair value

Tipologia Operazioni / Valori	31.03.2006			31.12.2005		
	VN	FV		VN	FV	
		Q	NQ		Q	NQ
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	1.754.761	-	1.697.787	1.741.150	-	1.707.293
Totale	1.754.761	-	1.697.787	1.741.150	-	1.707.293

Per i "Titoli di debito" zero-coupon il valore nominale (VN) corrisponde al valore di rimborso degli stessi.

Titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	31.03.2006	31.12.2005
	Valore bilancio	Valore bilancio
Titoli non quotati	1.313.103	1.373.282
- Obbligazioni	995.198	1.035.720
- Altri titoli	317.905	337.562
Totale	1.313.103	1.373.282

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della banca al 31.03.2006 ammonta a 1.021.586 migliaia di euro. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla variazione delle riserve da valutazione per 3.307 migliaia di euro, all'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita di società partecipate per 581 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità, nonché al risultato di periodo per 37.049 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni annue delle riserve da valutazione.

Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Copertura dei flussi finanziari	31.03.2006 Totale
A. Esistenze iniziali	5.359	2	5.361
B. Aumenti	3.280	268	3.548
B1. Incrementi di fair value	3.280	268	3.548
B2. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	- 139	- 103	- 242
C1. Riduzioni di fair value	- 2		- 2
C2. Altre Variazioni	- 137	-103	- 240
D. Rimanenze finali	8.500	167	8.667

Nella riserva da valutazione di copertura dei flussi finanziari è indicato l'adeguamento al fair value di un contratto derivato stipulato con l'obiettivo di stabilizzare il costo della raccolta a tasso variabile.

Nella sottovoce "Diminuzioni" – "Altre variazioni" figura l'incidenza fiscale degli adeguamenti di fair value sopra-riportati.

POSIZIONE NETTA INTERBANCARIA

La posizione netta interbancaria, pari alla differenza tra crediti e debiti verso banche, scomposta in funzione della scadenza (vista e termine), risulta essere la seguente:

INTERBANCARIO	31.03.2006	31.12.2005	Variazioni
- Impieghi a vista	206.793	393.371	-186.578
- Raccolta a vista	-295.629	-232.401	-63.228
Posizione netta interbancaria a vista	-88.836	160.970	-249.806
- Impieghi a termine	981.955	1.262.503	-280.548
- Raccolta a termine	-1.695.455	-1.673.091	-22.364
Posizione netta interbancaria a termine	-713.500	-410.588	-302.912
Posizione netta interbancaria	-802.336	-249.618	-552.718

Schemi del bilancio d'impresa "separato" al 31 marzo 2006

Nella presente sezione si riportano gli schemi del bilancio, cosiddetto "separato", del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte Seconda della presente "Relazione" al capitolo "Politiche Contabili"; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è "al costo", come consentito dallo IAS 27 (§ 37 e 42), anziché al "patrimonio netto", utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza indicati.

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipante. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce "Dividendi e proventi simili".

Impatti derivanti dal diverso trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato

Per il primo trimestre 2006, il diverso criterio di valutazione delle partecipazioni ha comportato per il bilancio separato minori utili per 9.130 migliaia di euro e minori riserve per 581 migliaia di euro. Quest'ultima variazione si riferisce all'aumento di valore delle attività disponibili per la vendita detenute dalle stesse partecipate, recepite nel bilancio base d'impresa ma non nel bilancio separato.

Il patrimonio netto del bilancio separato al 31 marzo 2006, pari a 975.200 migliaia di euro, risulta, quindi, inferiore rispetto a quello del bilancio base d'impresa per 46.386 migliaia di euro (di cui 36.675 relative al bilancio al 31.12.2005).

Stato patrimoniale per bilancio “separato”

(valori in euro)

Voci dell'attivo		31/03/2006	31/12/2005	Variazioni
				% 31/12/2005
10	Cassa e disponibilità liquide	54.849.018	68.919.972	-20,4
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	659.590.719	712.431.925	-7,4
30	Attività finanziarie valutate al fair value	32.495.381	31.611.958	2,8
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.830.478	18.539.640	17,8
60	Crediti verso banche	1.188.748.205	1.655.874.736	-28,2
70	Crediti verso clientela	9.127.542.914	9.009.335.887	1,3
80	Derivati di copertura	217.872	1.848.322	-88,2
100	Partecipazioni	137.440.797	135.190.797	1,7
110	Attività materiali	59.615.416	60.551.163	-1,5
120	Attività immateriali	75.787.459	75.793.026	-0,0
	di cui:			
	Avviamento	75.770.756	75.770.756	0,0
130	Attività fiscali	40.460.995	41.437.265	-2,4
	A) Attività fiscali - Correnti	13.438.856	15.254.271	-11,9
	B) Attività fiscali - Anticipate	27.022.139	26.182.994	3,2
150	Altre attività	191.819.968	119.242.111	60,9
	Totale dell'attivo	11.590.399.222	11.930.776.802	-2,9

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2006	31/12/2005	Variazioni
				% 31/12/2005
10	Debiti verso banche	1.991.084.017	1.905.492.401	4,5
20	Debiti verso clientela	5.084.271.328	5.459.714.155	-6,9
30	Titoli in circolazione	1.313.102.867	1.373.282.195	-4,4
40	Passività finanziarie di negoziazione	71.315.294	93.019.223	-23,3
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.697.787.335	1.707.292.875	-0,6
60	Derivati di copertura	3.547.430	3.555.416	-0,2
70	Adeguamento di valore delle pass. fin. oggetto di copertura generica (+/-)	-6.666.975	-2.738.991	143,4
80	Passività fiscali	53.528.938	30.210.925	77,2
	A) Passività fiscali - Correnti	29.545.651	5.731.179	0,0
	B) Passività fiscali - Differite	23.983.287	24.479.746	-2,0
100	Altre passività	312.632.697	325.650.305	-4,0
110	Trattamento di fine rapporto del personale	59.167.000	58.846.395	0,5
120	Fondi per rischi ed oneri	35.430.314	32.478.402	9,1
	A) Fondi di quiescenza e obblighi simili	13.899.448	13.899.448	0,0
	B) Altri fondi	21.530.866	18.578.954	15,9
130	Riserve da valutazione	8.667.094	5.360.576	61,7
160	Riserve	742.783.681	634.037.262	17,2
170	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	0,0
180	Capitale	185.180.541	185.180.541	0,0
200	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	27.918.959	108.746.420	-74,3
	Totale voci del passivo	11.590.399.222	11.930.776.802	-2,9

Conto economico per bilancio “separato”

(valori in euro)

	Voci	31/03/2006	31/03/2005 Pro-Forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	119.522.125	106.536.905
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-47.978.871	-40.289.399
30	Margine di interesse	71.543.254	66.247.506
40	Commissioni attive	41.405.866	32.867.895
50	Commissioni passive	-5.143.087	-4.382.386
60	Commissioni nette	36.262.779	28.485.509
70	Dividendi e proventi simili	4.062	11.000
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.323.634	-1.141.392
100	Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	53.909	1.679
	d) Passività finanziarie	53.909	1.679
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.284.453	-1.550.762
120	Margine di intermediazione	111.472.091	92.053.540
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-7.912.675	-7.420.542
	a) Crediti	-7.958.823	-7.420.542
	d) Altre operazioni finanziarie	46.148	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	103.559.416	84.632.998
150	Spese amministrative	-62.607.638	-59.806.549
	a) Spese per il personale	-37.052.559	-34.621.882
	b) Altre spese amministrative	-25.555.079	-25.184.667
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.071.226	-191.564
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.190.319	-1.167.169
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-5.568	-17.664
190	Altri oneri / proventi di gestione	12.376.096	12.815.880
200	Costi operativi	-54.498.655	-48.367.066
210	Utili delle partecipazioni	-4.995	-
240	Utili da cessione di investimenti	63.193	-
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	49.118.959	36.265.932
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.200.000	-15.826.838
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	27.918.959	20.439.094
290	Utile dell'esercizio	27.918.959	20.439.094